

## L'OPERA DEL MESE:

### CAPITELLO FIGURATO CON LA CROCISSIONE DI SANTA GIULIA

dalla cripta di San Salvatore

XII secolo

Introduce l'opera  **Davide Sforzini**, storico dell'arte

**Domenica 09 ottobre 2016, ore 15:30**

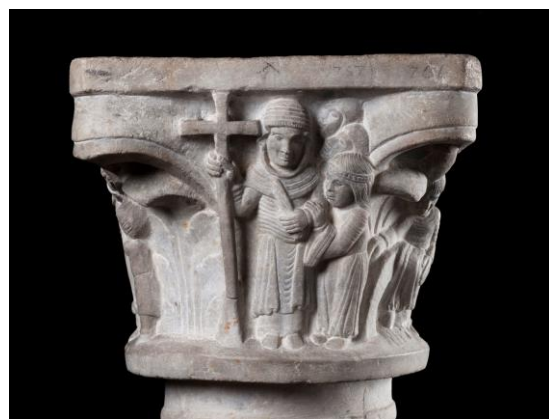
**Museo di Santa Giulia - White Room**

Il capitello, pregevole opera scultorea del XII secolo, proviene dalla cripta della Chiesa di San Salvatore, che fu costruita presumibilmente attorno al 762 d.C. per accogliere le reliquie della Santa Martire cartaginese Giulia, giunte a Brescia dall'isola di Gorgona. L'impianto antico della cripta venne modificato attorno al XII secolo per rendere il luogo maggiormente degno dei sacri tesori che si trovavano al suo interno e adattarlo al passaggio dei pellegrini; l'assetto cambiò radicalmente e fu in questa fase che il capitello venne realizzato.

Rarissimo esempio bresciano di scuola antelamica, il pregevole manufatto è stato prodotto in una bottega di alto livello, per volontà di una committenza colta e raffinata, considerata la speciale iconografia che riporta.

La struttura del capitello si divide in quattro parti, ripartita agli angoli da quattro foglie di acanto che separano tra loro le diverse facce, che accolgono scolpite quattro diverse scene di martirio di Santi, le cui reliquie erano probabilmente conservate all'interno della cripta: *San Pimeneo*, *San Lorenzo con Sant' Ippolito*, *Santa Giulia Crocifissa*, *Santa Giulia con i simboli del martirio e tre figure femminili*. Quest'ultima è sicuramente la scena più interessante e particolare. La martire cartaginese infatti viene rappresentata vivente priva di aureola mentre nelle mani regge la palma del martirio ed una croce astile. Accanto a lei appaiono 3 figure femminili di cui due generiche ed una caratterizzata da un abito sontuoso ed una corona. L'interpretazione è abbastanza controversa ma le tre giovani si possono intendere come la rappresentazione delle figlie di Santa Sofia: Pistis, Elpis e Agape (personificazioni delle tre Virtù teologali: Fede Speranza e Carità, simbolicamente figlie della Sapienza). Nello specifico la fanciulla incoronata potrebbe rappresentare Elpis, ovvero la Speranza, secondo un'iconografia tradizionale. In questa scena si nota uno straordinario sincretismo tra la santa martire e il monachesimo femminile: l'esempio di una vita in nome della parola divina doveva educare e confermare alla vita del cenobio, insegnando la pazienza e rinforzando la fede.

Il capitello assieme ad altri sette fu rimosso dalla cripta attorno al 1825, perché si preferì collocarlo all'interno dell'allora nascente Museo Patrio, allestito all'interno del *Capitolium*. A fine '800 tutti e otto furono spostati nel Museo dell'Età Cristiana, all'interno dell'odierna chiesa di Santa Giulia, e da qui, in epoca moderna collocati nella sezione del museo dedicata alla "storia del monastero".



#### L'Opera del Mese

**"L'Opera del mese: 12 capolavori per 12 mesi"** è un progetto per la valorizzazione del patrimonio museale bresciano ideato dall'**Assessorato alla Cultura e promozione della città del Comune di Brescia**, svolto in collaborazione con la **Fondazione Brescia Musei** e l'**Accademia di Belle Arti di Brescia Santa Giulia**.

Oltre alla conferenza di presentazione, tenuta dal Dottor **Davide Sforzini**, saranno dedicati all'Opera del mese approfondimenti sui canali web e social network del Comune e di Fondazione Brescia Musei, e un filmato su Youtube.

L'Opera del Mese sarà inoltre identificata nel percorso museale attraverso un totem, fornito di scheda di approfondimento cartacea e apposito QRcode di riferimento, leggibile con il proprio smartphone. Al termine della presentazione sarà possibile recarsi presso il Museo di Santa Giulia per vedere l'opera e cogliere tutti i dettagli messi in evidenza dal relatore.



[www.bresciamusei.com](http://www.bresciamusei.com)

[santagiulia@bresciamusei.com](mailto:santagiulia@bresciamusei.com) - tel. 030.2977834

**PROSSIMO APPUNTAMENTO: domenica 13 novembre 2016, ore 15:30**

**Alessandro Vittoria, Monumento funebre del Vescovo Bollani**

1578-1579, dal Duomo Vecchio